

LA CRISI POLITICA DI PORTOGRUARO

Barbisan ora scarica Favero «Faccia quello che vuole»

Il consigliere regionale leghista contro la scelta del sindaco di ritirare le dimissioni
Critico anche l'ormai ex vice Dal Ben. Il primo cittadino: «Io continuo a lavorare»

PORTOGRUARO

Fabiano Barbisan scarica Florio Favero. «Faccia quello che vuole», dice rispetto alla scelta del sindaco di ritirare le dimissioni. Il consigliere regionale più di peso del Veneto orientale, che più di tutti ha lavorato nel 2015 per l'elezione di Maria Teresa Senatore a sindaco e per Florio Favero stesso a sindaco nel 2020, prende le distanze dagli ultimi accadimenti. A Barbisan non è piaciuto il fatto che Favero abbia ritirato le dimissioni dopo aver annunciato pubblicamente di avere avuto in tasca un accordo col Gruppo Senatore, quando in realtà lo stesso Gruppo sostiene che l'accordo non c'è. «Questa è la situazione, doveva anche esserci un incontro che poi è saltato. Io voglio starne al di fuori. Ci sono cose più importanti, ci sono le Politiche da vincere e occorre lavorare anche per gli altri comuni», taglia corto Barbisan. Favero è da ieri politicamente più solo. Barbisan



Barbisan e Favero: le lacrime di gioia dopo le elezioni sono un ricordo

era stato il suo mentore. Hanno sposato la linea di Barbisan anche la base leghista e i consiglieri che giovedì sera hanno preso le distanze da Favero durante la riunione di maggioranza. I leghisti partecipanti hanno infatti criticato Favero per avere ritirato le dimissioni. Ed è la medesima presa di posizione di Mattia Dal Ben, il vicesin-

Il Pd: «Il gruppo Senatore si decida, pare si stia divertendo a bullizzare il sindaco»

daco e assessore dimissionario, che pubblicamente aveva evidenziato di «non avere condiviso il ripensamento sulle dimissioni». Prendere le distanze non significa almeno per ora far mancare l'appoggio, ma lo strappo c'è. Favero incassa e guarda avanti. «Ho già detto tutto», sostiene il primo cittadino, «la giunta durerà co-

me ogni consiliatura il tempo deciso dai consiglieri comunali. In democrazia il consiglio è sovrano. Noi abbiamo lavorato bene e continueremo a lavorare bene con grandi risultati per la città. Il mio motto è "pancia a terra e lavorare"». Sul rimpasto ancora non ci sono novità. Favero vuole Guido Giuseppin al Bilancio, ma questo assessore lo vuole anche il Gruppo Senatore. I papabili sono Angelo Morsanuto e Bertila Bravo. Al momento la delega al Bilancio la mantiene il sindaco, dopo le dimissioni di Claudia Salvador. Assegnando un posto a Bravo, Favero rispetterebbe la legge sulle quote rosa, e per questo lei è favorita su Morsanuto. Il Pd avanza l'ipotesi di raccogliere firme per una mozione di sfiducia contro il sindaco. I democratici hanno attaccato Senatore: «Sembra si stia divertendo a "bullizzare" il sindaco». «È evidente che oggi a Portogruaro non è possibile alcuna governabilità. Abbiamo evidenziato più volte la necessità di superare questa situazione imbarazzante», afferma la segretaria del Pd Silvia Arreghini, «è una vergogna che Senatore si comporti in questo modo, in spregio alle istituzioni e ai cittadini. Prenda una decisione: o dà fiducia al sindaco e trova una soluzione internamente con lui o non gliela dia e abbia il coraggio di sfiduciarlo. Il gruppo Senatore, quindi, si assuma la responsabilità di avviare la raccolta firme per la mozione di sfiducia». —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Ottava presa demolizioni abusive in officina

SAN STINO

Operazione della Guardia di finanza di Caorle che ha posto sotto sequestro a San Stino, a Ottava Presa, una ditta abusiva di auto-demolizioni. In questa azienda, che sfruttava capannoni dismessi da anni, si svolgevano attività di demolizione delle vetture con documentazione assolutamente non conforme ai regolamenti. L'intervento risolutivo delle Fiamme gialle risale a giovedì. I finanziari hanno agito su delega della Procura di Pordenone. Sul posto, a sostenere l'intervento della Finanza, anche i carabinieri e agenti dello Spisal, per conto dell'Usl 4. Le indagini su questa attività andavano avanti da qualche tempo, dopo una segnalazione circostanziata arrivata sul tavolo della Procura. Stando a quanto si è riusciti a sapere c'è il sospetto che il luogo sia stato usato anche per depositare auto rubate. Un filone di indagine riguarda poi i pezzi di ricambio. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA